



Corso formativo sulle tematiche dell'adozione nazionale ed internazionale nella scuola

Gemona del Friuli: martedì 22 ottobre 2019

Cosa vuol dire "Ente autorizzato"?

Chiunque voglia adottare un bambino all'estero deve conferire l'incarico ed affidarsi ad uno degli Enti Autorizzati (EEAA)

Gli EEAA informano, formano, affiancano i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale e curano lo svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione; assistendoli davanti all'Autorità Straniera e sostenendoli nel percorso post-adozione.

La legge 476/98 ha reso **obbligatorio l'intervento dell'EA** in tutte le procedure di adozione internazionale (la precedente normativa permetteva, invece, di rivolgersi anche direttamente alle autorità straniere).

Per poter svolgere la loro attività, tutti gli EEAA che si occupano di procedure di adozione internazionale devono essere in possesso di un'apposita autorizzazione governativa. Per questo vengono chiamati enti autorizzati. L'albo degli enti autorizzati è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2000. L'Albo viene periodicamente aggiornato. Tutti gli aggiornamenti vengono riportati sul sito e pubblicati sulla G.U.

<http://www.commissioneadozioni.it/gli-attori-istituzionali/gli-enti-autorizzati/>

Cosa vuol dire "Ente autorizzato"?

L'autorizzazione agli Enti autorizzati (EEAA) viene rilasciata dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI) previo accertamento del possesso dei requisiti di legge.

- siano diretti da persone qualificate ed in possesso di idonee qualità morali;
- dispongano di un'adeguata struttura organizzativa (anche all'estero);
- non abbiano fini di lucro;
- non operino discriminazioni ideologiche o religiose;
- si impegnino a partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia nei paesi d'origine;
- abbiano sede legale in Italia.

Gli enti autorizzati sono soggetti alla vigilanza ed ai controlli della CAI, che può revocare l'autorizzazione in caso di inadempienze gravi o limitarne o sospendere l'operatività in caso di inadempienze meno gravi.



Cosa fa l'EA?

L'ente, che ha ricevuto l'incarico, deve prima di tutto **informare** gli aspiranti adottanti sulle procedure che inizierà e sulle concrete prospettive di adozione nel paese che gli stessi hanno scelto.

Deve **poi trasmettere alle autorità straniere la dichiarazione di disponibilità della coppia** all'adozione, unitamente al decreto di idoneità e alla relazione dei servizi sociosanitari.

Si attende di **ricevere dall'autorità la proposta** di incontro con un determinato bambino (chiamato "abbinamento"). L'Autorità straniera fa la proposta all'ente che la comunica agli aspiranti genitori adottivi, e se essi accettano di incontrare il bambino e, avvenuto l'incontro "cartaceo", comunica all'Autorità straniera l'adesione dei coniugi alla proposta fatta.

Assiste i futuri genitori in tutte le attività da svolgere **nel paese straniero**: presenza all'udienza di adozione, trasmette la sentenza di adozione alla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) e chiede a quest'ultima l'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia.

....

...

Ottenuto il provvedimento di autorizzazione all'ingresso, l'ente autorizzato vigila sulle modalità di **trasferimento del bambino in Italia**, dove questo arriverà in compagnia dei genitori adottivi.

Una volta che il bambino è giunto in Italia, i servizi degli enti locali assistono e aiutano, se richiesti, gli adottanti ed il minore. Devono in ogni caso riferire al Tribunale per i minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà.

L'ente autorizzato resta un punto di riferimento importante ed è tenuto a svolgere le relazioni post-adozione da mandare all'autorità straniera.

In alcuni paesi stranieri è prevista dalla normativa in essi vigente una apposita procedura per l'accreditamento. L'ente deve dichiarare di conoscere bene il paese, la sua tradizione e la sua cultura, di conoscere bene la normativa interna sulle adozioni e di utilizzare personale serio e corretto.

la nostra presenza nel Mondo

I nostri
paesi all'Estero

